



MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2016 ANNO VI N. 1140

Ddl Lorenzin senza ottici optometristi

Nei giorni scorsi la proposta di legge sulle nuove professioni sanitarie è stata licenziata dalla Commissione con l'introduzione di nuove figure professionali e ora andrà al vaglio delle Camere



«La delusione non ha nulla a che vedere con il riconoscimento attribuito a osteopati, chiropratici, psicologi e biologi, ma è legata alla constatazione che ci si ostina a non voler dar seguito alle richieste di una categoria che da anni vive nel limbo delle altrimenti abolite arti ausiliarie – commenta in una nota Andrea Afragoli, presidente di Federottica - Che si tratti di una ottusa sordità o di una cecità selettiva, tale incapacità di comprendere l'evoluzione di una categoria si scontra palesemente con un'opinione pubblica che da decenni apprezza il nostro operato, supportata dalle ormai numerose sentenze della suprema Corte di Cassazione, un organo dello Stato».

Come ricorda la stessa nota di Federottica, il percorso «che vorremmo portasse al riconoscimento del profilo professionale di ottico optometrista è nato - lo sappiamo tutti - decine di anni fa e non si è ancora concluso». E il Ddl Lorenzin è soltanto una delle tappe di questo percorso. «Abbiamo lavorato sodo, fissando incontri con politici e producendo materiale informativo per mantenere le nostre istanze sotto la luce dei riflettori e dare visibilità alle esigenze della nostra categoria – aggiunge Afragoli nel comunicato - La conquista più promettente è stata un'audizione presso la XII Commissione del Senato che ha prodotto due emendamenti al testo di legge (nella foto, da sinistra, Afragoli, la senatrice Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, e il senatore Vittorio Zizza, presso la Commissione Igiene e Sanità del Senato, il 12 giugno 2015, giorno dell'incontro)».

Come precisa a b2eyes TODAY il presidente di Federottica «un emendamento istituiva la professione sanitaria e, a norma di legge, ne indicava anche il percorso formativo, ossia il conseguimento della laurea triennale in Ottica e Optometria – spiega Afragoli – Nel secondo, che noi chiamiamo emendamento breve, si faceva riferimento alla figura dell'ottico come arte ausiliaria, senza stravolgerne né l'impianto formativo né giuridico; in questo ambito, il soggetto, in possesso anche di laurea in Ottica e Optometria o, in alternativa, di abilitazione in Optometria, era autorizzato a svolgere pienamente la refrazione oculare, senza le restrizioni della legge del 1928».

Federottica al Ministero: non tutto è perduto

I vertici della maggiore associazione italiana di categoria si sono recati venerdì scorso presso gli uffici dedicati alle Professioni Sanitarie per un incontro con la direzione generale che ha confermato alcuni punti e ha aperto una strada per reinserire l'ottico optometrista nel Ddl Lorenzin

Chiropratico e osteopata sì, ottico optometrista no. Andrea Afragoli non nasconde che l'eliminazione dei due emendamenti non è stata di fatto una sorpresa. «Lo sapevamo prima ancora della pubblicazione del Ddl approvato dalla Commissione – afferma a b2eyes TODAY il professionista bolognese – Ci era stato, però, spiegato che tutti gli articoli relativi al riordino delle professioni sanitarie sarebbero stati stralciati». Per Federottica la partita non è ancora chiusa. «Il testo è stato licenziato dalla Commissione, ora va approvato anche dalle Camere – aggiunge Afragoli – Stiamo lavorando per far reinserire un emendamento nel testo che uscirà dal lavoro in aula parlamentare». Venerdì scorso, infatti, una delegazione di Federottica, formata dallo stesso Afragoli, da Stefano Bertani e Paolo Noli, rispettivamente segretario generale e legale di Federottica, ha preso parte a un incontro presso il ministero della Salute. «Si è trattato di un appuntamento già in calendario da un paio di mesi – racconta il presidente – Avevamo l'intenzione di affrontare altri temi, ma ci siamo concentrati sull'esclusione dal Ddl: sicuramente si è preso atto del fatto che la figura dell'ottico non può continuare a esercitare la propria professione basandosi su una legge del 1928. Stiamo ora lavorando, anche se rimane poco tempo, per arrivare a un equilibrio tra le esigenze della nostra categoria, le visioni del ministero e le diverse posizioni politiche».

Per raggiungere l'obiettivo Afragoli chiede il supporto di tutti i colleghi. «Le esperienze passate ci hanno insegnato che quando alcuni problemi vengono gestiti in autonomia possono creare situazioni di fraintendimento – conclude il presidente – A tal proposito Federottica vuole condividere questo percorso perché possa divenire il percorso dell'intera categoria».

ONE DAY DALLO SPOT AL POST
Guida all'uso dei new media

Iscriviti su www.scuolagestioneottica.it

Firenze 20 giugno 2016

SGA SIO-O

SCUOLA DI GESTIONE AZIENDALE



Scuole di ottica, quest'anno lo studente migliore è a Reggio Emilia

Alessandro Rota, allievo dell'Istituto Statale "Galvani-Iodi" ha vinto la competizione tra gli istituti pubblici di tutta Italia, che si è disputata presso l'Istituto "E. Fermi" di Pieve di Cadore il 21 aprile



A Pieve di Cadore gli studenti degli istituti professionali iscritti al quarto anno del corso di studio "Sociosanitario: Articolazione Ottico" si sono sfidati nella XX Gara Nazionale per Ottico: a contendersi il titolo per l'edizione del 2016 sono stati gli allievi che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico precedente e sono stati perciò segnalati dalle rispettive scuole di appartenenza (nella foto, i ragazzi che hanno preso parte alla competizione). Ad aggiudicarsi il primo posto è stato Alessandro Rota, allievo dell'Istituto Statale "Galvani-Iodi" di Reggio Emilia. Al secondo posto si è classificata Laura Lera dell'Istituto "A. Mattioni" di Cividale del Friuli, in provincia di Udine, mentre terza si è piazzata Ilaria Volpi dell'Istituto "L. Einaudi" di Varese.

«C'è stato un alto livello di partecipazione, con diciannove istituti provenienti da tutta Italia – spiega a b2eyes TODAY Monica Tabacchi, docente dell'istituto E. Fermi di Pieve di Cadore che ha ospitato l'iniziativa e perciò fuori concorso - Gli studenti hanno dovuto affrontare due prove: una pratica, che comprendeva il montaggio di un occhiale secondo una ricetta prestabilita, la rilevazione dei parametri di un occhiale progressivo già montato e l'identificazione delle caratteristiche di cinque lenti oftalmiche non tagliate di vari materiali. Quindi una prova scritta sulle discipline di studio che vanno dall'anatomia e fisiopatologia oculare all'ottica e ottica applicata, fino all'optometria e alla contattologia. La gara è stata molto bella e gli studenti hanno anche avuto modo di confrontarsi con allievi che affrontano lo stesso percorso di studi, cosa che non avviene facilmente poiché le scuole sul territorio non sono numerosissime e sono spesso lontane tra loro». Come da regolamento, l'edizione 2017 della gara sarà ospitata, come già nel 2014, dall'Istituto "Galvani-Iodi" di Reggio Emilia, da cui proviene il vincitore di quest'anno.

Starck Eyes: l'occhiale è più forte con Gravity Evo

È il materiale principale della nuova collezione ideata dal celebre architetto e designer francese, che celebra la propensione al minimalismo e all'innovazione, ispirandosi anche al corpo umano

Dopo l'introduzione di Gravity nel 2010 Starck Eyes lancia per la primavera estate 2016 Gravity Evo, «un materiale di nuova generazione che consente di ottenere una maggiore resistenza e prestazioni superiori – si legge in un comunicato di Luxottica, proprietaria del marchio - Oltre a vantare qualità tecniche intrinseche, quali robustezza e flessibilità, ed essere al contempo leggero e riciclabile, Gravity Evo è caratterizzato da ricchezza cromatica». Nel modello SH2014, ad esempio, al posto di un semplice strato di fibra di carbonio, Starck Eyes propone un concept tridimensionale, «in cui qualità, prestazioni e comfort raggiungono l'espressione più alta, pur conservando un'eleganza discreta», sottolinea la nota.

La tecnologia brevettata Biolink è, inoltre, presente nelle cerniere delle montature. «Biolink è un'articolazione biomeccanica ispirata alla clavicola umana che, proprio come la spalla, vanta una libertà di movimento multidirezionale a 360 gradi», prosegue la nota. Nella collezione anche un omaggio agli anni Ottanta con il modello SH5015 (nella foto) «dall'accattivante forma angolare delle lenti e che si contraddistingue per il frontale realizzato in Gravity Evo e per le aste in acetato lavorate a mano – conclude il comunicato - L'ispirazione vintage trova un contrappunto ideale nelle lenti a specchio di gusto più moderno».



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 4 maggio 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.